

LA STORIA DI FEDERICO

OSLIA

dall'ignoranza al socialismo

« Dite pur su, che v'ascolto, » disse Federico, sospirando dove volesse finire.

« Io vedo, » riprese il vecchio, « vedo che ad andar soldato ti sei molto cambiato: non che abbi perso la voglia di lavorare, che quanto a questo posso ringraziare il Signore, come pure per il rispetto ai tuoi vecchi: ma vedo che vai fuori alla sera, e mi han detto che parli, che ti scaldi, che discuti con gli altri. Tu che una volta non andavi mai fuori, e non parlavi, si può dire, con nessuno! Io ho piacere anzi che tu ti prenda un po' di svago, povero figliuolo; ma certi discorsi che fanno! certi ragionamenti! Io non me ne intendo: ma avrei più caro sapere che sei a casa tua o con altra gente che non quella dell'osteria. »

Federico aveva ascoltato un po' commosso e un po' sorridente la predica del padre; e quando ebbe finito, gli rispose: « Quanto al riscaldarmi, non abbiate timore, che non c'è pericolo: non son vostro figlio per nulla, e vi assicuro che non mi riscaldo mai; quanto poi alle chiacchiere che si fanno, non si dice niente di male; si parla dei nostri interessi. »

« Come, dei vostri interessi? » replicò il padre, mezzo impermalito di queste ultime parole, che generalmente significano tutt'altro da quel che intendeva Federico.

« Ma sì! » riprese questo ridendo, « dei nostri interessi, dei vostri, dei miei, di tutti quelli insomma che lavorano come noi. »

« Oh cosa mi tocca sentire! i vostri interessi! ma che interessi avete voi altri, che interessi abbiamo noi, poveri diavoli, che non abbiamo che le braccia? »

« Appunto: le braccia; o che non sono una sostanza anch'esse? »

« Sicuro che lo sono! e povero me, se non le avessi: ma è una sostanza che si amministra con poco, e a questo ci pensa il padrone: e bisogna pregar Dio d'incontrar bene, e quando s'è trovato un buon padrone, come il nostro, tenercelo da conto, e del resto, lavorare e non cercar altro. »

« Per il lavorare, non dubitate che il mio dovere lo farò come ho fatto sempre: e del padrone io non mi lagno e ne ho tutto il rispetto: ma credo che se noi contadini si può trovar la maniera di star un po' più da cristiani, senza far male a nessuno, abbiamo diritto, anzi dovere di cercarla. Vi pare? »

« Ho capito, » borbottava il vecchio fra sé, « ho capito; nei soldati m'han cambiato il mio figliuolo. »

Disse poi ad alta voce: « Io non me n'intendo, ripeto: ai miei tempi non si aveva tante idee per la testa, e andava meglio che adesso. Del resto, ormai hai 23 anni e puoi pensarla come credi: solo ti raccomando prudenza, e rispetto al padrone, che è quello che ci dà da mangiare. »

« Quanto a questo, » conchiuse Federico, « sia poi, che (come voi dite) egli dia da mangiare a noi, sia poi che (come penso io) noi diamo da mangiare a lui, non abbiate pensiero, che io lo rispetto, come rispetto tutti. »

Il padre, mezzo sbalordito da quelle idee così nuove pel suo vecchio cervello, e per giunta espresse con tanta calma dal suo figliuolo, così quieto, così obbediente, si strinse nelle spalle, e tacque; e non si disse altro su quell'argomento.

Dobbiamo ora dir qualche cosa della Cesira, che da un pezzo abbiamo perso di vista.

Nel primi tempi dopo la partenza di Federico, il figlio del fittabile avea raddoppiato le sue attenzioni per lei, cercando ogni occasione per trovarla sola, e recandosi in casa, la sera, per conquistarla la sua simpatia: stimando che ora, che quel « villano » (come diceva lui) era sotto le armi, dovesse esser più facile prenderne il posto. Ma la Cesira era (e l'abbiam

detto ancora) una testolina di quelle ferme, e sapeva tanto ben fare che l'altro non poteva mai coglierla in modo da parlarle, e quando la sera veniva in casa, presente la vecchia, continuava nel suo sistema di tacere e di far come se colui non ci fosse. Ma quante ne doveva passare! Che pensiero continuo, che rabbia, che brutte idee la prendevano talvolta, a vedersi sempre dintorno quel brutto muso antipatico, prepotente e sguaiato! E non potersi sfogar con nessuno! a Federico non voleva scriver nulla, per non amareggiarlo, e anche perchè temeva che a lungo andare si staccasse. Sua madre continuava a tormentarla e a darle della stupida, e talvolta, sapendo che la figlia aveva la mente a Federico, e credendo che questa fosse la cagione che non voleva accettar l'amor del padrone, si scagliava contro quel « contadinaccio », quel « cavallaro », e ne diceva l'ira di Dio.

La Cesira aveva un bel dirle che il padrone lei non lo poteva vedere fin da prima, e che Federico non c'entrava, che l'aveva conosciuto dopo: e che quanto all'essere un contadinaccio e un cavallaro, era un loro pari, e meglio; e che lei si contentava di lavorare, e non le importava di andar a star bene, dovendo vivere con un uomo antipatico: — la vecchia, tutta piena dell'idea dell'interesse, tutta convinta che a questo mondo non ci sia altro che il denaro, tornava a ribattere, e qualche volta, quando non aveva più ragioni, faceva come spesso fanno pur troppo i genitori per vincere sui loro figli: metteva mano al mestolo della polenta e picchiava. La povera Cesira piangeva e taceva; ma era una vita poco bella.

Per fortuna, quell'animale del padroncino, visto che neppur con la lontananza di Federico non c'era niente da fare, si stancò e si mise a gironzar attorno alla figlia di un proprietario poco lontano, che dicevasi che avesse una bella dote: venti o trenta mila lire; e pare che ivi avesse miglior fortuna, perchè la festa l'accompagnava a casa dalle funzioni, e passando davanti alla Cesira la guardava come per farle dispetto: se avesse saputo che piacere aveva lei, invece! tanto più che la nuova amante non era punto bella, ed era goffa, e

non aveva di bello che le sue migliaia di lire; e così il giovinotto era finito proprio in un luogo degno di lui.

La madre della Cesira, come s'accorse della nuova piega che prendevan le cose, cominciò a dirle:

« Ora sarai contenta, minchiona! ti sei lasciato scappare un partito da segnarsi coi gomiti: intanto adesso lui va da quell'altra, e tu stai lì ad ammuflire. »

« Se è andato da un'altra, » disse la Cesira, « è segno che gli sarà piaciuta. »

« Che piaciuta! » gridò la vecchia, « ch'è brutta come l'orco! e non perchè sia mia figlia, ma non c'è neppur da confrontare fra te e lei; ci sarà andato, quell'asinone, perchè ha dei quattrini! »

« Ma dunque! » replicò pronta la figlia, « a lui date dell'asinone perchè discorre con una che non gli piace, e ci va solo per i denari; e a me mi sgridate e mi bastonate perchè non voglio far l'amore con uno che ha dei denari, ma che non mi piace? »

A questa inaspettata ragione la madre si acquietò, e certo dovette pensare che i giovani che crescono adesso ragionano in un certo modo, da metter in imbroglio anche i vecchi; e il fatto sta che da quel giorno la Cesira non ebbe più fastidi.

Ora che Federico era tornato, la sera spesso si trovavano, e la madre non aveva ancor detto niente; Federico aveva intenzione di avvisare i propri genitori, che certo non avrebbero avuto che dire, e poi domandarla in moglie, e sposarsi nel prossimo autunno. Intanto passavano felici quei mesi di primavera, e ricordando i contrasti passati, e le difficoltà attraversate, sentivan crescere sempre più il loro amore; e Federico s'accorgeva con piacere ogni giorno meglio che la Cesira era una ragazza franca, sincera, senza tutte quelle smorfie che hanno molte fanciulle; ed era anche intelligente, per l'istruzione che aveva avuto, e non aveva i pregiudizi come la maggior parte delle donne. Pensava che quella

doveva esser una compagna forte, amorosa e dolce, buona a goder insieme la felicità come a sopportar le fatiche e i dolori. E così, tra l'amore e il pensiero di un miglioramento sociale, Federico passava le sue giornate e le sue sere in una tranquilla felicità, piena di vita, di entusiasmo e di speranze.

CAPITOLO XVIII.

Federico trova la vera causa della miseria.

Ripensando alle cose dette ed udite nelle discussioni della sera, Federico si fermava soprattutto su quella obiezione o domanda del suo interlocutore: « Gli interessi dei poveri non sono anche quelli dei ricchi? non siamo tutti uomini a un modo? » Ci si fermava, dico, ci mulinava a lungo tra sé, confrontava questa domanda con tutte le differenze che aveva visto fare tra poveri e ricchi, e senza poter risolverla interamente, sentiva però che la questione era importantissima, anzi che quello era il nodo di tutto il ragionamento.

Una sera, in cui eran radunati molti contadini nella bottega del tabaccaio, Federico ritrovò Gaetano e riprese con lui la discussione tralasciata, ponendo per punto di partenza quella domanda, se gli interessi dei contadini e dei proprietari siano eguali: perchè dal modo come si risolve questa questione, dipende addirittura tutto il resto, cioè la via che devono seguire i contadini per migliorare le loro condizioni. « Se crediamo, » diceva Federico, « che i nostri interessi sian legati a quelli del padrone, allora non c'è che da augurare che le cose vadano bene per tutti, e buona notte: se non lo crediamo, allora noi bisogna fare per conto nostro, e non attendere la manna dal cielo. »

Gaetano e gli altri, senza rispondere direttamente, dicevano le solite frasi, che a questo mondo si ha diritto di star bene tutti, che siamo tutti di carne ed ossa, e che il male è che c'è troppo egoismo, e non c'è buon cuore.

(Continua).

INSERZIONI A PAGAMENTO: Per una linea e spazio di linea in quarta pagina cent. 20; - in terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 1. Dirigersi esclusivamente all'Amministrazione della Lotta di Classe, Via Unione 10, Milano.

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO CONGRESSO SOCIALISTA Firenze 1896

Rapporti della Direzione del Partito - Relazioni sull'organizzazione, sulla tattica, sulla stampa, sulla propaganda - Verbali delle discussioni.

Publicazione della Libreria della Lotta di classe. - Milano, via Unione, 10. Prezzo cent. 75. - Per ordinazioni di oltre cinque copie 20% di sconto. Mandare sempre importo anticipato.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA' SOCO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDIMENTO DI CONSUMO GENERALE

XII GENNAIO Ode di Mario Rapisardi. Si vende presso la nostra Amministrazione a beneficio di un perseguitato socialista. Prezzo cent. 25 la copia. CARLO MARX. Incisione-ritratto in grandissimo formato, di perfetta esecuzione e somiglianza. Si vende presso la nostra Amministrazione a cent. 50 l'esemplare.

UN ITALIANO IN AUSTRALIA Note e impressioni di PIETRO MUNARI. Nuovissima edizione; importantissimo ed utilissimo libro, che dovrebbe essere letto da tutti gli operai. Prezzo L. 1,50 (agli abbonati della Lotta di classe L. 1,25). Indirizzare ordinazioni, con importo anticipato, a Carlo Dell'Availle, via Unione 10, Milano. - Sconto ai rivenditori del 30 per cento. - Non si danno copie in deposito.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua CHININA-MIGONE PROFUMATA E SENZA ODORE. chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti. Basta provarla per adottarla. GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. Si vende tanto profumata che inodora e non a peso ma in fiale da L. 1,50 e 2 ed in bottiglia grande a L. 8,50. Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Deposito all'ingrosso signori PAGANINI, VILLANI e C. - ZINI, CORTESI e BERNI - A. MANZONI e C. Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

ALMANACCHI SOCIALISTI 1896-97-98. Abbiamo poche copie ancora di questi almanacchi; agli amanti delle collezioni utili, che non ne siano provvisti, raccomandiamo di mandarcene subito l'ordinazione. Prezzo cent. 25 per copia; 30% di sconto per ordinazioni di oltre 20 copie. - I tre almanacchi insieme si spediscono dietro invio di cartolina-vaglia di cent. 65 alla nostra Amministrazione, via Unione 10. MODULI per l'iscrizione dei nuovi elettori. Al cento Lire N. 1. Domanda d'iscrizione elettorale . . . . . 90 2. Per l'esame dinanzi al pretore . . . . . 90 3. Per scrivere il componimento dinanzi al pretore (deppio) . . . 1 30 4. Certificati di promozione . . . . . 90 5. Per chiedere certificati scolastici . . . . . 90 6. Per ricevuta domanda e titoli prodotti dai nuovi elettori . . . . . 90 7. Dichiarazione per rinuncia di domicilio politico . . . . . 90 8. Dichiarazione per rinuncia di domicilio civile . . . . . 90 9. Id. per trasferimento . . . 90 TESSERE. Ogni cento tessere (senza sconto) . . . . . L. 4 50 Si spediscono alle sole Sessioni inscritte nel P. S. I., dietro invio anticipato dell'importo alla Lotta di classe, via Unione 10, Milano. BOLLETTARI. 1. Bollettario a madre e figlia, per esazioni (cadauno da 100 bollette) . . . . . L. 90 2. Bollettario idem, per mandati di pagam. id. (id.) . . . 90 Inviare ordinazioni, coll'importo anticipato, alla Lotta di classe, via Unione 10, Milano.

Un buon libro è LA SCUOLA DELL'ELETTORE che consta di 18 fascicoli di 8 pagine, pubblicati per cura della Sezione maestri e maestre della Camera del lavoro di Milano. È una Guida pratica e metodica per chi vuol preparare gli aspiranti elettori che devono far l'esame davanti al pretore. - E non solo essa è utile per gli aspiranti elettori, ma lo è per tutte le società che hanno istituite scuole serali; per qualunque singolo individuo, il quale voglia istruirsi da solo, rinsaldare e aumentare le cognizioni che già possiede, purchè (s'intende) egli già conosca l'alfabeto, e sappia appena leggere. E di ciò chiunque può convincersi quando sappia che questa Guida contiene una serie ben coordinata di esercizi di Lingua italiana e di Arimetica, e le lezioni di Storia, Geografia e Diritti del cittadino in conformità del programma governativo. È infine una pubblicazione che servirà sempre. Prezzo UNA LIRA. Inviare le richieste, con importo anticipato, a Carlo Dell'Availle, via Unione 10 Milano.

COOPERATIVA LAVORANTI TAPPEZZIERI IN CARTA A CAPITALE ILLIMITATO Milano, via dell'Orso 2 (ang. via Brera) Specialità in tinte unite - Disegni stile rinascimento - Si eseguono lavori anche in Provincia - Plafoni finto stucco - Novità in generi economici e di lusso. ANNO XII LA COOPERAZIONE ITALIANA MONITORE DELLA LEGA NAZIONALE DELLE SOCIETÀ COOPERATIVE ITALIANE Direttore: MAFFI ANTONIO ESCE OGNI SABATO PER TUTTA ITALIA Questo giornale, di quattro pagine in formato grande, ha per collaboratori i più competenti pubblicisti in fatto di cooperazione, sul movimento cooperativo ha numerosa corrispondenza da ogni parte d'Italia; porta illustrazioni, articoli giuridici, tecnici e amministrativi, pareri legali, notizie commerciali, bollettini dei mercati e degli appalti, ecc. Abbonamento annuo: Per tutta Italia L. 5 - Per l'Estero L. 7. Per abbonarsi dirigere vaglia postale alla direzione del giornale. - Milano, via Ugo Foscolo 3.

Critica Sociale RIVISTA QUINDICINALE DEL SOCIALISMO SCIENTIFICO ABONAMENTI NEL REGNO: Anno L. 8 - Semestre L. 4 ALL'ESTERO: " 10 " 5,50 Ufficio della CRITICA SOCIALE: Portici Galleria Vitt. Em., 23 - MILANO Medaglia 1° Maggio Società Anonima Cooperativa OPERAI ZINCOGRAFI ED AFFINI Milano, corso Garibaldi 95. Si assumono lavori d'incisione, Fotoincisione, Mezzatinta Disegni Artistici ed Industriali Specialità per Cataloghi. Notifica di pubbliche riunioni. Modulo che si raccomanda ai Circoli che intendono indire riunioni pubbliche. - Oltre alla domanda è aggiunta la ricevuta che l'Autorità di pubblica sicurezza deve rilasciare ai richiedenti almeno 24 ore prima della sera della riunione. Ogni 100 copie L. 1. Inviare ordinazioni, coll'importo anticipato, alla Lotta di classe, via Unione 10.

Novità Bacio d'Amore Essenza pel fazzoletto, preferita per il profumo delicato, soave e persistente. A. MIGONE e C. Profumeria, via Torino n. 12 Milano.

AVANTI! Organo quotidiano del Partito Socialista DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE ROMA - Via del Corso, 397 - ROMA. CONDIZIONI D'ABONAMENTO: Anno L. 15 - Semestre L. 7,50 - Trimestre L. 3,75 - Mese L. 1,25 - Per l'Estero esattamente il doppio. Milano. - Tipografia degli Operai (Società cooperativa) - Corso Vittorio Emanuele, 12-16

Medaglia 1° Maggio Società Anonima Cooperativa OPERAI ZINCOGRAFI ED AFFINI Milano, corso Garibaldi 95. Si assumono lavori d'incisione, Fotoincisione, Mezzatinta Disegni Artistici ed Industriali Specialità per Cataloghi. Notifica di pubbliche riunioni. Modulo che si raccomanda ai Circoli che intendono indire riunioni pubbliche. - Oltre alla domanda è aggiunta la ricevuta che l'Autorità di pubblica sicurezza deve rilasciare ai richiedenti almeno 24 ore prima della sera della riunione. Ogni 100 copie L. 1. Inviare ordinazioni, coll'importo anticipato, alla Lotta di classe, via Unione 10.